Anno XI. TORINO, Domenica 5 Agosto 1877 Num 214

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ugur, non Sectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 AGOSTO 1877.

Le scissure dei Bonapartisti.

Se v'ha titolo menzognero è quello che si diedero i collegati che provocarono e sostennero l'opera del maresciallo Mac-Mahon. Unione conservatrice! bella unione in verità, fra gente che stanno insieme come cani e gatti, come l'acqua ed il fuoco. Che cosa poi vogliano conservare non se l'hanno ancor detto. Il vero è che se un titolo si attaglia a quella mostruosa lega è quello di unione distruggitrice. Benchè anco nell'opera del distruggere pare che non vadano guari d'accordo. Una parte dei collegati si mostra così poco interversata nella lega che si acconcerebbe alla repubblica anzichè vedere il trionfo dei rivali. « I legittimisti e gli orleanisti, i cattolici sopratutto » dice l'*Observateur* « comprendono un po' tardi che giovano all'impero permettendo che il sig. Fourtou nomini dappertutto prefetti bonapartisti. Comprendono omai non essere salute per essi che nella conservazione di una repubblica savia, liberale, moderata, conciliativa, e noi siamo certi che all'ultimo istante lo stesso onorevole signor di Franclieu, il quale detesta la repubblica, pur preferendola all'impero, consiglierà a' suoi amici di rendere il partito anzi per un repubblicano conservatore che per un bonapartista. »

Ma il più curioso è poi che neppure tra i bonapartisti non v'è concordia, ed è quindi più che mai il caso di dire che vendono la pelle dell'orso prima d'averlo preso. Basti ciò a tranquillare gl'Italiani che si sgomentano sulla possibile restituzione del reggimento napoleonico. Certamente non hanno molta ragione di augurare ad esso il trionfo. Sarebbe una vera sconoscenza il non riconoscere quanto abbia fatto Napoleone III per l'Italia, anzi diciamo a dirittura che senza la sua cooperazione molto probabilmente l'Italia non sarebbe ancora unificata. Ma questo non era che un sentimento proprio di quel sovrano, a cui si associò generosamente la nazione francese, di che le dobbiamo sapere molto grado. I suoi successori non sono animati da eguale simpatia per la nostra nazione e non potremmo far capitale nè sull'imperatrice Eugenia, nè sul vice imperatore Rouher. Fortunatamente, come abbiamo accennato, profonda è la scissura in quella parte. Una frazione di essa, capitanata da Raul Duval, crede che siasi fatto un gran marrone al 16 di maggio, che dovevasi invece fare intero lo sperimento della repubblica, un'altra è piena di livore pel Gabinetto e solo alcuni sperano ancora alquanto in esso e tengono conto delle gravi difficoltà che ha a superare.

Di questa frazione è capo Paolo di Cassagnac, il quale condanna fortemente la condotta di parecchi bonapartisti, che si presentano candidati in distretti ove i realisti si adoperarono già per conseguire il trionfo. Il conflitto si palesa pel diverso linguaggio che tengono i giornali più autorevoli di quella parte. Il *Gaulois* dichiarò tondamente che nulla v'ha di comune tra bonapartisti e realisti e il Cassagnac si rivolse all'*Ordre*, come organo del signor Rouher, affinchè smentisse cotale asserzione. E l'*Ordre*, invitato a manifestare i suoi intendimenti, diede una risposta ambigua. Si dichiarò moderato e conciliativo in parole, ma protese che il Maresciallo sostenesse i candidati imperialisti, semprechè questi avessero probabilità di riuscire. Negò ricisamente di cedere alle esigenze, che diventano ogni di più intollerabili, di una parte che non ha radici, non gode nissun favore nel popolo, dichiarò che la sua parte non sacrificherà mai a quella le sue speranze, la sua bandiera, nè piegherà la cervice per gl'insulti della stampa monarchica. E finì coll'avvertire i realisti che avrebbe tosto rinnegato la pazienza e il Governo che coll'assoggettarsi alle loro esigenze e mostrare di incoraggiare le loro violenze avrebbe posto a grave repentaglio la sua causa.

E il Cassagnac, nel *Pays*, replicò che l'*Ordre* avrebbe fatto meglio a tacersi che dare una tale risposta; non essere il caso di negare l'allegata scissura, doversi piuttosto rimediarvi.

Soggiunse il Cassagnac che se l'articolo, onde si tratta, espone il programma ufficiale del bonapartismo, egli non lo seguirà, poichè somiglia alla fatale politica per cui certi bonapartisti nominarono 60 repubblicani senatori vitalizii; che il Comitato elettorale bonapartista non ha alcun diritto di obbligare i suoi partigiani a tenere la condotta indicata dall'*Ordre*; che fu nominato da membri bonapartisti dell'ultima Assemblea, collo scopo di conciliare fra loro i conservatori, i devoti al Maresciallo; che di questa opinione sono nove decimi de' bonapartisti; che quando l'Imperatore intraprese le sue fatali riforme, egli vi fece obbiezione; che i bonapartisti presero parte alla giornata del 16 di maggio e non debbono lasciar il Governo nelle peste e che il miglior modo di servire l'Impero è servire la Francia.

La sera del 30, secondo il corrispondente parigino del *Times*, i membri della Giunta, sig. Rouher, duca di Padova e Jollbois, intervengono nel piato, condannando il Cassagnac. Gli dicono che egli non ha idea delle difficoltà che hanno a superare, delle insostenibili pretensioni con cui hanno a lottare, che egli spensieratamente si mischiò nelle loro pratiche con pericolo di farle andar a monte, ma che tuttavia essi le continueranno con prudenza e moderazione, confidando che saranno giustificate dal successo. Tuttavia dalla banda del Cassagnac sta uno dei capi bonapartisti, il sig. Dugue de la Fauconnerie, che pubblicava recentemente l'*Ordre*.

Contuttociò neppure il Cassagnac spera che le prossime elezioni diano la maggioranza ai conservatori: avrebbe di catti se la loro minoranza non fosse che di 50 voti. Avendo il Gambetta pronosticato la nomina di 400 repubblicani, egli sarebbe lieto se almeno la cifra fosse notabilmente minore, poichè si potrebbe allora contare sopra un secondo scioglimento. Per assicurare la maggioranza conservativa sarebbe d'uopo, secondo il Cassagnac, dello stato di assedio, con cui si camuffasse la stampa. Il *Mot d'ordre* e la *Lanterne* non si dovrebbero sopprimere, perchè sono i migliori alleati dei conservatori, ma porre la museruola alla *République française*, al *Temps*, al *XIX Siècle*, brevemente a tutti i pubblicisti che recano impaccio.

È assai generale tuttavia l'opinione che le sole fazioni veramente poderose in Francia siano da una banda i radicali, dall'altra i bonapartisti: che essi soli nel prossimo conflitto abbiano probabilità di trionfo, essendo i repubblicani moderati destinati a servire di sgabello ai primi, e i legittimisti e orleanisti ai secondi. Tale opinione si fonda, crediamo, sul concetto che la gente si forma della nazione francese, portata al superlativo, tendente all'assoluto, e anco sul portato naturale del suffragio universale; per cui i savi temperamenti, le prudenti transazioni, il predominio delle classi colte hanno poca probabilità di riuscita. La gente non si appassiona per ciò che non capisce, e la ponderazione di un reggimento costituzionale all'inglese non è tale che si possa comprendere dal grosso delle popolazioni. L'idea invece della forza, del governo personale si comprende, perfettamente e si comprende altresì l'appello che si fa all'invidia, alla cupidigia dai tribuni della plebe, benchè gli effimeri trionfi di questi abbiano già potuto recare il disinganno. Tattavia non si può dire che non abbia giovato nulla la sperienza, che la nazione francese così intelligente, quando le passioni non le ottenebrano il cervello, non abbia ancora imparato a discernere i ciurmatori dai sinceri amici del popolo. Perchè vogliamo sperare che nè l'una, nè l'altra delle predette fazioni abbia il sopravvento. L'Impero, dopo i disastri dell'ultima guerra, ha perduto il suo prestigio, in cui consisteva la sua forza principale, e gli errori del Comune di Parigi per altra parte furono una sì terribile lezione che giova credere non sarà sì presto dimenticata.

Esposizione di Belle Arti di Napoli

Giovedì scorso alla presenza della Commissione e di molti artisti ha avuto luogo a Napoli il sorteggio delle opere che dovranno formare i 250 premi della lotteria a favore degli artisti dell'Esposizione di Belle Arti.

Ecco i nomi dei fortunati, alcuni dei quali furono sorteggiati più d'una volta, e perciò figureranno tra i premi con parecchie opere:

Premi di lire 10,000.

1. Franceschi Emilio, 2. Costa Pietro, 3 Cortese Federico, 4. Tautardini Antonio, 5. Autoriello Francesco. — *Supplementi:* 1. Salvini Salvino, 2. Cammarano Michele, 3. Scala Vincenzo.

Premi di lire 5000.

1. Pontremoli Raffaele, 2. Nani Napoleone, 3. Butti Enrico, 4. Simonetti Alfonso, 5. Fattori Giovanni, 6. Venturi Roberto, 7. Beati Ambrogio, 8. Toma Gioacchino, 9. Simonetti Attilio, 10. Zannoni Ugo. — *Supplementi:* 1. Tautardini Antonio, 2. Giani Vincenzo, 3. Masini Girolamo, 4. Biscarra Carlo Felice, 5. Toso Francesco.

Premi di lire 4000.

1. Faccioli Raffaele, 2. Mormile Gaetano, 3. Reschione Oreste. 4. Attanasio Natale, 5. Gaeta Enrico, 6. d'Auria Antonio, 7. Solari Tommaso, 8. Gaeta Enrico, 9. Tancredi Raffaele, 10. Vetri Paolo, 11. Gargiulo Almerigo Luigi, 12. Pagano Salvatore. — *Supplementi:* 1. Melni Carlo, 2. Calvi Pietro, 3. Branca Giulio, 4. Alcantarino P. Pietro Antonio, 5. Catalano Paolo, 6. Zucchi Pietro.

Premi di lire 3000.

1. De Martini Gaetano, 2. Casalta Luigi, 3. Rossano Federico, 4. Fossati Andrea, 5. Mollica Achille, 6. Fergola Salvatore, 7. Tramontano Giuseppe, 8. Veneri Pasquale, 9. Gigante Giacinto, 10. Simonetti Alfonso, 11. Ruggieri Ferdinando, 12. Negri Gibarti Luigi, 13. Nattino Girolamo. — *Supplementi:* 1, Monzini Gelindo, 2. Zannoni Ugo, 3. Bagnano Rosario, 4. Borrani Odoardo, 5. Coda Nicola, 6. Tedesco Michele.

Premi di lire 2000.

1. Bertea Ernesto, 2. Caroni Emmanuele, 3. Società Ceramica Farina, 4. Spertini Giovanni, 5. Pagliaccetti Raffaele, 6. Gaeta Enrico, 7. Battaglia Domenico, 8. Giardi Guglielmo, 9. Ginori Lisci, 10. Andreini Ferdinando, 11. Calderini Marco, 12. Pagliaccetti Raffaele, 13. Barnasconi Pietro, 14. Locatelli G. Francesco, 15. Scoppa Raimondo, 16. Braga Enrico, 17. Pasquarelli Luigi, 18. Coen Sigismondo, 19. Capone Gaetano, 20. D'Orsi Achille. — *Supplementi:* 1. Gigante Giacinto, 2. Yunch Enrico, 3. Pandiani Costantino, 4. Stabile Luigi, 5. Reina Calcedonio, 6. Polli Luigi.

Premi di lire 1000.

1. Giguena Enrico, 2. Fiore Enrico, 3. Romano Domenico, 4. Cosenza Giuseppe, 5. Ghisolfi Enrico, 6. Melillo Giacinto, 7. Giani Vincenzo, 8. Fanti Erminio, 9. De Luca Pasquale, 10. Melillo Giacinto, 11. Hoffmann Julia, 12. Gigante Giacinto, 13. De Falco Giuseppe, 14. Società Musiva Veneziana, 15. Liberti Roberto, 16. Faccioli Raffaele, 17. Gori Lorenzo, 18. Melillo Giacinto, 19. Conti Alessandro, 20. Marzorati Pietro. — *Supplementi:* 1. Casalta Luigi, 2. Fontana Roberto, 3. Yunch Enrico, 4. Mercurj Paolo, 5. Coppola Giuseppe, 6. Casalta Luigi.

Premi di lire 500.

1. Pattey Carlo, 2. Raimondi Eduardo, 3. Ashton Federico, 4. De Crescenzo Giuseppe, 5. De Gregorio Marco, 6. Tagliaferri Gustavo, 7. Di Mercadante Giannina, 8. Lazoro Tommar, 9. Francia Vincenzo, 10. Esposito Gaetano, 11. Besozzi Adolfo, 12. Società Ceramica Farina, 13. Lacaza Giuseppe, 14. Gandi Giacomo, 15. Lacaza Giuseppe, 16. Pollice Giuseppe, 17. Pizzi Carlo, 18. La Volpe Nicola, 19. Lucca Flaminio, 20. Cabianca Vincenzo. — *Supplementi:* 1. Romolino Vincenzo, 2. Urbani Berardo, 3. Valdoni Antonio, 4. De Curtis Giuseppe, 5. Mormile Gaetano, 6. Senotto Vincenzo.

Premi di lire 400.

1. Bellitti Luigi, 2. Ginori Lisci, 3. Cheloni Angelo, 4. Ginori Lisci, 5. Giustiniani Michele, 6. Michis Cattaneo M.ª, 7. Bennesi e Latti, 8. Giustiani Michele, 9. Conte Vincenzo, 10. Colleoni Vincenzo, 11. Misale Francesco, 12. Basile Salvatore, 13. Bardari Luigi, 14. Bologna Antonio, 15. Normandia Giovanni, 16. Battaglia Gaetano, 17. Monteforte Edoardo, 18. Società Musiva Veneziana, 19. Attanasio Natale, 20. Mormile Gaetano, 21. Raimondi Edoardo, 22. Alfano Vincenzo, 23. Arancio Francesco, 24. Ginori Lisci, 25. Costa Pietro, 26. Bradeley Gio. Enrico, 27. Piacitelli Luigi, 28. Michis Cattaneo Maria, 29. Mastellari Filippo, 30. De Falco Giuseppe, 31. Giustiniani Michele, 32. Cimino Gennaro, 33. Campanile Simeone, 34. Campanile Simeone, 35. Giustiniani Michele, 36. Mormile Gaetano, 37. Società Musiva Veneziana, 38. Romanelli Ferdinando, 39. Tagliaferri Gustavo, 40. Caponetti Antonino. — *Supplementi:* 1. Giustiniani Michele, 2. Starita Lorenzo, 3. Valdoni Antonio, 4. Cuniberti Guglielmo, 5. Lamarra Emilio, 6. Malatesta Narciso.

Premi di lire 300.

1. Besarel Valentino, 2. Ardy Bartolomeo, 3. Moneta Girolamo, 4. Cordiglia Carlo Felice, 5. Guglielmi Gennaro, 6. Alcantarino P. Pietro Antonio, 7. Guglielmi Gennaro, 8. Ferrari G. B., 9. Pucci Egidio, 10. Ardy Bartolomeo, 11. Minghetti Angelo, 12. Armand Luigi, 13. Giustiniani Michele, 14. Besarel Valentino, 15. Tercia Franc. Saverio, 16. Ardy Bartolomeo, 17. Melillo Giacinto, 18. Castaldo Francesco, 19. Gianisso Michelangelo, 20. Trovatini Salvatore, 21. Toppelli Costantino, 22. Gaudi Giacomo. 23. Ribustini Ulisse, 24. Romanelli Ferdinando, 25. De Mellis Alfredo, 26. Ruggieri Pasquale, 27. Vollaro Pietro, 28. Pucci Egidio, 29. Malatesta Narciso, 30. Ricci Guido, 31. Izzo e C., 32. Izzo e C., 33. Ribustini Ulisse, 34. Ginori Lisci, 35. Benedetti Giulio, 36. Mazzecchelli G. B., 37. Urbani Berardo, 38. Vetri Paolo, 39. Cosenza Giuseppe, 40. Besarel Valentino — *Supplementi:* 1. Vollaro Pietro, 2. Trabucco G. B., 3. Torelli Jafet, 4. Galliani Carlo, 5. Monteforte Edoardo, 6. Giustiniani Michele.

Premi di lire 200.

1. Fergola Francesco, 2. Calaini prof. Cornelio, 3. Lenzi Michele, 4. Imparato Francesco, 5. De Gregorio Marco, 6. Cheloni Angelo, 7. Tagliaferri Gustavo, 8. Battaglia Teresa, 9. Tagliaferri Gustavo, 10. Fergola Francesco, 11. Albanese Ubaldo, 12. Melillo Giacinto, 13. Jotti Carlo, 14. Basile Ferdinando, 15. Ruggiero Pasquale, 16. Cheloni Angelo, 17. Tagliaferri Gustavo, 18. Fiorentini Giovanni, 19. Flora Marianna, 20. Giustiniani Michele, 21. Lucas Julia, 22. Martelli Achille, 23. Società Musiva Veneziana, 24. Ginori Lisci, 25. Alfano Vincenzo, 26 Torelli Jafet, 27. Giarizzo Michelangelo, 28. Devera Giuseppe, 29. De Gregorio Salvatore, 30. Rivoli Giacomo, 31. Battaglia Gaetano, 32. Tagliaferri Gustavo, 33. Guidi Gori e Quercia, 34. Michieli Giuseppe, 35. Melillo Giacinto, 36. Alfano Vincenzo, 37. Jotti Carlo,

---

(10)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

III.

Disperazione.

(Continuazione).

— No, no, no, — si diceva, — io non debbo, io non posso commettere questa cattiva, questa vilissima azione. Bisogna ch'io sposi Maddalena. Tutte le speranze di mia madre e di mio padre si fondano su questo matrimonio, ed io avrei cuore di spargerlo al vento sol perchè il viso di questa forestiera mi ha sedotto!... Ah! no, non sarà mai! E quando pure fossi disposto a fare il sacrificio del mio onore, so io forse se ella lo apprezzerebbe e lo accetterebbe?

Lenoble prese tutte le necessarie informazioni all'ufficio delle diligenze e ne fece parte alla signora Meynell. Notò ella ella aveva leggermente corrugata la fronte in udire il prezzo del viaggio, che a quel tempo era piuttosto elevato.

— Di certo dev'esser povera: — pensò Gustavo.

E il cuore gli si strinse pensando che, anche per questo meschinissimo rispetto, non era egli in grado di venirle in soccorso. Il futuro signore di Beaubocage e Cotenoir trovavasi in questo momento affatto sfornito di danaro contante.

Aveva però l'orologio!... Ei pose la mano convulsa su questa sentinella del tempo, mentre parlava alla signora Meynell.

— Ti porterò a villeggiare, caro mio: — disse fra sè.

Ma un gran dubbio lo teneva in angustie, che cioè il gran sacerdote del Pio Monte, la provvidenza del povero, consentisse ad anticipare molto su quell'ultimo avanzo dell'orologeria primitiva.

Dopo cotesta sera non cessò di pensare tutti i giorni ed in tutte le ore al dolore che gli farebbe la partenza di lei. La bella e malinconica figura si sarebbe ad un tratto dileguata dalla sua vista come una neve che si scioiga, non altro lasciandosi dietro che una memoria per ricordare a lui una breve conoscenza ed un amore profondo.

Ma perchè soffrirne tanto? perchè non rassegnarsi? Senza questa partenza avrebbe egli osato mai di rivelarle il suo amore, di offrirle una mano di soccorso? Per tutto il mondo non c'era donna che fosse più completamente di questa separata da lui, sia che abitassero nella stessa casa, sia che si trovassero agli antipodi.

Che cosa dunque gli premeva, poichè gli era forza vederla sparire dalla propria esistenza, che gli premeva che ciò accadesse oggi o domani?

Cercava di persuadere a se stesso che ciò gli dovesse essere indifferente. Poichè il colpo mortale, crudele, inevitabile, non poteva mancare di colpirlo, bisognava lasciarlo venire.

Ogni giorno, tornando a casa pel desinare, Lenoble si aspettava di vedere un posto vuoto a fianco della signora Magnotte, ed ogni giorno trovava invece una gradita sorpresa: sempre quel viso malinconico, pallido come quello di uno spettro; ma, di volta in volta, gli pareva più malinconico e più pallido assai.

Domandò alla signora Magnotte quando sarebbe partita la signora inglese; ma nemmeno quella ne sapeva nulla.

— Dice di dover partire da un giorno all'altro, — rispose; — sarà presto, mi figuro. Mi dispiace tanto di perderla; è una persona molto tranquilla, che non dà nessuna sorta di fastidio; ma è così triste, Dio mio! così triste! Oh! sentite; ha dovuto soffrir di molto quella donna.

Gustavo fu della medesima opinione.

Sì, avea dovuto soffrire; ma che cosa? ma come?

L'osservava attentamente, ma ella era sempre la stessa. Non veniva più a passar le sue serate nel salotto, e rimaneva chiusa in camera sua. Ei non la vedeva che all'ora del desinare, nè gli veniva fatto di parlarle.

Il giorno venne finalmente in cui ella non comparve nemmeno all'ora del desinare.

Gustavo si pose a tavola senza parlare. Mangiò poco, bevve poco, macchinalmente, senza aver coscienza di quel che mangiasse o bevesse. Una nube gli ottenebrava la vista, un confuso rumore di voci gli ronzava negli orecchi; ma le facoltà della vista e dell'udito parevano veramente sospese in lui.

L'angoscia che lo tormentò durante quell'ora lunghissima e dolorosa era amara quanto la morte.

Si accostò alla signora Magnotte subito dopo il desinare.

— È partita? — domandò.

— Chi?... Ah! volete parlare di quella povera signora Meynell. Quanto v'interessate a lei! No, non è partita, poverina. Si ferma ancora qui. Pare che stia indecisa, che non sappia che farsi. Son sicura però che pensa ad andarsene. Oggi, per la prima volta, ha scritto delle lettere. Regina è venuta a dirmi di averla veduta a scrivere in camera sua: è la prima volta.

Il cuore di Gustavo si destò ad un tratto con un battito rapido e violento.

Non era partita, l'avrebbe veduta un'altra volta, fosse anche per un minuto secondo, l'avrebbe veduta dallo sportello della carrozza nel punto stesso della partenza. Questo solo sguardo, questa rapida visione, gli sarebbero rimasti nel cuore, sempre, per tutta la vita!

(Continua)

38. Torelli Jafet, 39. Zalaffi Ben., 40. Soria Vincenzo, 41. Quaranta Giuseppe, 42. Battaglia Gaetano, 43. Giustiniani Michele, 44. Petruola Salvatore, 45. Capaldo Luigi, 46. Minghetti Angelo e figlio, 47. Albanese Ubaldo, 48. Patrone Raffaele, 49. Stella Giovanni, 50. Tagliaferri Gustavo. — *Supplementi*: 1. Melillo Giaciuto, 2. De Gregorio Salvatore, 3. Calabrese Pasquale, 4. Ragioni Raffaele, 5. Devers Giuseppe, 6. Coppola Castaldo Francesco.

Premii di lire 100.

1. Ginori Lisci, 2. Coppola Castaldo Francesco, 3. Arnaud Luigi, 4. Ginori Lisci, 5. Bradaley Giov. Enrico, 6. Tagliaferri Gustavo, 7. Giustiniani Michele, 8. Battaglia Gaetano, 9. Melillo Giaciuto, 10. Giustiniani Michele, 11. Pucci Egidio, 12. Crisciuoli Ferdinando, 13. Giustiniani Michele, 14. Torelli Jafet, 15. Contini Massimiliano, 16. Izzo e Compagni, 17. Torelli Jafet, 18. Arnaud Luigi, 19. Devers Giuseppe, 20. Arnaud Luigi, 21. Bennuci e Latti, 22. Scappini Antonio, 23. Martelli Achille, 24. Smith Bonifacio, 25. Pucci Egidio, 26. Izzo e Compagni, 27. Santoro Rubens, 28. Guglielmi Gennaro, 29. Giustiniani Michele, 30. Ciardiello Michele, 31. Pallas Giuseppe, 32. Giustiniani Michele, 33. Volpe Tommaso, 34. Mercurj Paolo, 35. Giustiniani Michele, 36. Castracci Castruccio, 37. Giustiniani Michele, 38. Giustiniani Michele, 39. Guglielmi Gennaro, 40. Petrareja Raimondo, 41. Giustiniani Michele, 42. Giustiniani Michele, 43. Guglielmi Gennaro, 44. Bennucci e Latti, 45. Mastrodonato Luigi, 46. Bologna Ferdinando, 47. Giustiniani Michele, 48. Torelli Jafet, 49. Giustiniani Michele, 50. Lucas Julia. — *Supplementi*: 1. Iotti Carlo, 2. Iotti Carlo, 3. Torelli Jafet, 4. Giustiniani Michele, 5. detto, 6. Guglielmi Gennaro.

CORRIERE DI SICILIA

Niente di assassinii, brigantaggio, ecc. — Le elezioni di Palermo — Feste per la promozione del colonnello dei bersaglieri Pautrier — Il sollione e la serietà dei bagnanti palermitani.

Palermo, 30 luglio 1877.

Dopo che quel benedett'uomo di Malusardi ebbe la cattiva idea di farla finita col brigantaggio, rimettendo la pubblica sicurezza, un povero corrispondente deve pensare due volte prima di prender la penna a scrivere, e l'assoluta mancanza di notizie d'altro genere è una cosa desolante. All'infuori delle elezioni amministrative, nulla di saliente, nessun ricatto, nessuno scontro fra i briganti che non ci sono e le truppe che ci sono, nessuna aggressione, nulla insomma che meriti la pena della penna.

Per cui brevis oratio.

Ieri fu qui un giorno di vera battaglia elettorale; il partito clericale e regionista scese a' piedi delle urne accanito, armato fino ai denti, si battè da eroe ed ebbe il più grande dei coraggi, il coraggio di assaporare il calice amaro della più completa sconfitta.

Oh! ma è alla stregua delle passioni, dei dolori e dei disinganni che l'uomo si tempra, e la rassegnazione, questa bella virtù degli orecchiuti di Pantelleria, è troppo spiccata nelle altre nelle tempre dei clericali.... Bel conforto, che rassomiglia a quello del naufrago che sui marosi scorge una paglia.

La vittoria dei liberali, o per meglio dire, della lista concordata fra liberali e moderati, qui ove il partito clericale è molto potente, fu vera vittoria e va annoverata anzi fra i trionfi nelle lotte di simil genere. Nelle elezioni amministrative, dove la politica non ci deve entrare assolutamente, ma dove invece lo spirito che informa l'elettore deve esser rivolto ad ottenere un'amministrazione soprattutto onesta, progressista, che sia in grado di tenere il Comune all'altezza che gli spetta, era indispensabile la fusione dei liberali e moderati; e fu saggia previdenza di farla da bel principio per scendere alla lotta compatti e ben ordinati contro un partito ben agguerrito e pericoloso, contro quel partito che fu e sarà sempre il più accanito nemico di ogni civile progresso.

Va dunque tributata una parola di lode a coloro che ebbero il felice pensiero della fusione, chè la vittoria ne fu il più bel compenso.

Nei paesi della provincia dove la lotta elettorali vestone il carattere del pettegolezzo non è a tener conto del loro esito.

***

Nella recente infornata dei colonnelli non rimase vittima dello spazzamento, anzi fu promosso anche il tenente colonnello cav. Angelo Pautrier che ancora pochi mesi or sono era costì comandante un battaglione del 1° bersaglieri.

Egli fu promosso colonnello del 2° reggimento bersaglieri che è a Roma, ed in tale occasione la cittadinanza di Monreale, ove il Pautrier comandava la sotto-zona militare, gli diede uno splendidissimo banchetto di oltre quaranta coperti, che riuscì una bella e vera festa di famiglia; i soliti discorsi, i soliti brindisi, i soliti complimenti d'occasione.

Il col. Pautrier è uomo fornito di tante ottime qualità morali che non può a meno di riuscire simpatico a quanti l'avvicinano, ed i Monrealesi glielo dimostrarono chiaramente.

***

In questi giorni di sollione ad altro non si pensa che al modo di sentire il meno possibile questi opprimenti 36 gradi di calore, e le baracche dei bagni, per quanto siano *impossibili*, ribboccano di bagnanti.

Del resto nessuna vita ai bagni, nessun brio, tutto prossimamente comune, musoneria su tutta la linea; pare che i Palermitani in generale, tuffandosi nel mare, acquistino la serietà dei pesci... Che piacere!... G. F.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** del 6 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade nella provincia di Milano.

3. **Nomine** e promozioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,0	+ 15,8	9 5	71	14° 26'	N E d.	Sereno
9 a.	736,7	+ 19 5	10 5	61	14° 27'	E d.	Sereno
12 m.	735 9	+ 22,1	9 8	48	14° 35'	N d.	Sereno
3 p.	734 0	+ 24 3	10 2	44	14° 30'	E d.	Sereno
6 p.	734 6	+ 24,3	12 1	53	14° 31'	N E d.	Nuv. s.
9 p.	735,7	+ 21 6	11,7	62	14° 28'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 14,3 / massima + 25,0
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 5 agosto + 17 4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 6 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 11 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 38.

Nascere della **LUNA**, 1 11 matt. — Passaggio al meridiano 9 37 matt. — Tramonto, 6 0 sera.

Giorno della **Luna** 27°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Venti forti da scirocco a maestrale vari paesi centro e qualcuno Sud penisola. Greco levante forte da Venezia alle bocche Po. Mare agitato o grosso alto Adriatico, golfo Asinara, Spezia, Civitavecchia e presso Gargano. Generalmente calmo altrove. Cielo sereno o sparso di nubi, coperto Civitavecchia, nebbioso golfo Napoli. Pioggia Po Primaro. Barometro abbassato fino a 4 mm. tra Genova, Palermo, e capo Leuca. Leggermente alzato Moncalieri e Venezia; quasi stazionario resto Italia. Sempre probabili burrasche specialmente nell'Est Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	28 7	23. 6	Napoli	30 8	21 8
Livorno	30 8	10. 8	Milano	32. 1	23 2
Genova	30 8	22. 3	Firenze	33. 0	18. 5
Roma	30 9	19 0	Bologna	34 7	21. 5

CORRIERE DELLA SERA

4 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

5 agosto.

Ancora il movimento nel Ministero dell'interno. — Nel movimento fatto nel personale del Ministero dell'interno in seguito ai nuovi organici si comprende la conferma di otto tra direttori generali, capi divisione, ispettori centrali, ed un'infinità di promozioni, tra cui quella di otto capi sezione di seconda classe passati alla prima, quattro segretari promossi a capi sezione, diciotto segretari di seconda classe che passano alla prima, venti vice-segretari di prima promossi segretari di seconda classe, e dodici vice-segretari di seconda promossi alla prima categoria.

— *La caduta del Duca d'Aosta.* — Il generale Menabrea, il conte di Robilant e tutti i deputati italiani residenti all'estero hanno chiesto con la maggior premura le notizie della salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, e per appagare il loro proprio desiderio e per poter dare sicure informazioni alle rispettive colonie italiane, le quali tutte hanno udito col più vivo rammarico la notizia della disgrazia succeduta.

— *Ufficiali italiani all'estero.* — Al Ministero della guerra si stanno prendendo le disposizioni per l'invio di parecchi ufficiali in Austria-Ungheria, Germania e Francia, allo scopo di assistere alle grandi manovre che avranno luogo in questi Stati della metà di agosto alla metà di settembre. Si pronunciano vari nomi, ma la scelta finora non è definitiva.

— *Gratificazione.* — Ai mandriani che uccisero il brigante Leonetti, il Ministro dell'interno accordò una gratificazione di lire mille.

— *Il posto di segretario alla Società geografica.* — Abbiamo annunziato il concorso al posto di segretario della Società geografica.

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti, composta degli onorevoli Correnti, Giordano, Guastalla, Rodriguez e Sella, ha da alcuni giorni ultimato il suo lavoro e fatta la sua proposta.

Questa fu, ieri, presa ad esame dal Consiglio di amministrazione della Società, il quale è assai preoccupato delle minaccie di proposte da parte dei vari soci per il posto di un nuovo segretario il cui stipendio varia il bilancio senza previo consentimento della Società in assemblea generale adunata. Epperò il Consiglio di amministrazione non addivenne ad alcuna risoluzione, rinviando ad oggi il seguito della discussione.

— *Doni al Municipio romano.* — Dal prefetto della Senna il municipio di Roma riceve regolarmente tutte le pubblicazioni del comune di Parigi. A ricambiare la cortesia, il sindaco Venturi ha ordinato un esemplare di ciascuna delle cinque medaglie che il nostro municipio, dal 1870 in poi, fece coniare.

La prima è quella al merito per ricompensare atti di valore e di virtù cittadina; la seconda quella commemorativa per la difesa e liberazione di Roma nel 1849 e 1867-70; la terza è quella commemorativa del Congresso scientifico nel 1873; la quarta è quella decretata al generale Garibaldi nel 1875, e la quinta finalmente è quella commemorativa del Congresso ginnastico italiano tenutosi a Roma nello scorso anno.

Gli esemplari delle cinque medaglie fatte coniare dal municipio di Roma saranno spediti al prefetto della Senna in un elegante astuccio coperto di velluto rosso e fregiato dello stemma del comune in metallo dorato.

Viaggio del principe Tommaso.

Il principe Tommaso è partito da Messina sul *Cariddi* diretto pel Levante.

Elezioni amministrative.

A Monza la lotta elettorale fu abbastanza vivace.

I tre partiti liberale-moderato, il progressista e il clericale si trovavano di fronte con lista esclusiva ciascuno.

Il partito clericale fu presto messo fuori di combattimento. Moderati e progressisti si contesero il campo, e la vittoria rimase ai primi.

— A Barletta vittoria completa dei moderati.

— L'*Arena* crede che le elezioni amministrative di Verona, riuscite favorevoli al partito clericale, saranno annullate, per le molte irregolarità che si sono verificate nelle elezioni stesse.

— Anche a Vigevano la lotta elettorale fu vivissima tra i moderati e i progressisti colla peggio di quest'ultimi.

Arresto di un grassatore.

I carabinieri di Manciano arrestarono il grassatore Menichetti Francesco, che da lungo tempo infestava le campagne della provincia di Grosseto.

Il Menichetti oppose sulle prime resistenza, e cedette solo quando fu ferito ad un braccio.

Ammutinamento a Ventotene.

A Ventotene presso Napoli avvenne un ammutinamento fra coloro che sono condannati colà a domicilio coatto. Accorsa prontamente la forza pubblica, riuscì a sedare subito il tumulto.

L'incontro degl'Imperatori di Germania e d'Austria.

L'imperatore Guglielmo arriva a Salisburgo il 7 d'agosto, pernotta all'*Hôtel Arciduca Carlo*, e l'8 riparte per Ischl dove s'incontrerà coll'Imperatore d'Austria.

L'ex-Presidente degli Stati Uniti in Italia.

Scrivono alla *Perseveranza* che il generale Grant, ex-presidente degli Stati Uniti d'America, si troverà domani, 5, a Pallanza, dove prenderà alloggio al *Grand Hôtel*.

Egli è proveniente da Ginevra.

LA GUERRA.

Dai fogli esteri meglio informati seguitiamo a raccogliere le più recenti notizie intorno ai fatti della guerra. Or che la sorte delle armi pare si mostri contraria ai Russi, è naturale che i diari più notoriamente turcofili cerchino di rincarire la dose degli insuccessi a carico degli uni, per accumular vittorie sopra vittorie a favore degli altri: è bene quindi avvertire che certe esagerazioni intorno a fatti, che pur hanno qualche lato di vero, van sempre accolte colla dovuta riserva.

Tra i giornali austriaci, la *Neue Freie Presse* dimostrò, fin dal principio delle ostilità, una così decisa parzialità per gli Ottomani, che meglio forse non avrebbe potuto fare un foglio turco, nè mai venne meno a tale suo compito. Devesi per tanto ammettere che questo foglio fu sempre il più largamente provvisto in fatto d'informazioni dal teatro della guerra. Dallo stesso oggi riportiamo i seguenti telegrammi:

Bucarest, 31.

Nei circoli ufficiali regna grande agitazione perchè i Russi furono affatto scompigliati nei loro tentativi di concentramento. Il progetto di attaccare Rustsciuk fu abbandonato ufficialmente. Tutto l'esercito rumeno passerà il Danubio. I Russi non pagano più i fornitori in denaro.

Bjela, 30 luglio (sera).

Il quartier generale viene trasportato qui nuovamente. Il comando supremo ha rinunziato alla sua prima tattica e cerca di riunire tutte le forze in un punto. Esso spera di poter respingere così l'attacco da tre lati progettato dai Turchi. La ritirata di singoli corpi, divenuta necessaria per questo scopo, fece una cattivissima impressione sulle truppe. L'Imperatore è caduto in una profonda melanconia, da cui niente può distrarlo. Corrono sinistre voci, di cui è impossibile di approfondire la verità. Così si assicura che Osman pascià abbia vinti i Russi a Lowtska, e si sia poi gettato sulle strade di congiunzione di Selwi. Ugualmente Mehemed Alì avrebbe sconfitto un corpo russo fra Osmanbazar e Tirnova.

Si racconta che le comunicazioni fra l'esercito di Bulgaria e i corpi al di là dei Balcani siano interrotte già da quattro giorni. Certo è che dal 26 luglio non s'ebbero più notizie del generale Gurko. Il suo ultimo dispaccio annunziava che i Russi abbandonavano le posizioni recentemente conquistate e si fortificavano in un accampamento scelto a tal uopo.

Quel giorno Gurko aveva ancora provvigioni per otto giorni. Forti masse di truppe si riuniscono presso Pisaney, in vicinanza di Rasgrad. Oggi ebbero luogo scaramuccie il cui rumore arrivò fin qui; per domani si aspetta uno scontro serio. Di tempo in tempo si sentono le cannonate di Rustsciuk. Millecinquecento feriti giacciono in Simnitzeba senza soccorso, quasi senza medici e senza mezzi di trasporto; 800 altri furono mandati ieri a Giurgevo e Bucarest.

— Sulla marcia di Osman pascià da Vidino a Plewna, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si esprime nel modo seguente:

« L'ardito colpo fatto da questo generale colla sua comparsa inaspettata al fiume Vid, che egli raggiunse da Vidino in quattordici giorni di marcia affatto inosservata, porta l'impronta di un certo genio, e non dà un attestato molto lusinghiero alla vigilanza del quartier rumeno, nè alla circospezione dei distaccamenti volanti del 9° Corpo russo, innanzi ai quali devono esser passate le colonne di Osman pascià. »

— Secondo una notizia del *Londoner Central News*, un forte distaccamento di soldati turchi di marina sarebbe approdato presso Kustendshe, ne avrebbe scacciata la guarnigione

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Davide e San Giocondo — Se sia migliore il nostro vino e quello degli altri — Un festino — Un bevitore che la vuol far bere ai giudici — Un'osservazione filologica — Il Serraglio di Torino — Due pollivendole alla Pretura urbana.

Davide, il successore di Saulle sul trono d'Israello, era un gran buontempone: un po' lesto di mano, che faceva volentieri la sassaiuola, amante dell'allegria, del buon vino e della musica, che quando aveva alzato alquanto il gomito andava per istrada suonando l'arpa, facendo dei salti come una ballerina di rango italiano e urlando a squarciagola quel certo *Cantico dei cantici* che è una delle canzoni più scollacciate che si possano sentire.

Nel giorno 29 dicembre è la festa di San Davide, che era, per quanto dicono le storie, una persona per bene, di costumi severi e ordinati.

Nondimeno Rebouloz Vittorio del comune di Nus in Valle d'Aosta, leggendo il lunario confuse il santo taumaturgo col genere di Saulle, e pensando che anche col sistema di vita del re Davide si potesse acquistare la gloria del paradiso, decise di prendersi un po' di spasso a sua volta con una brigatella di amici.

Del resto all'indomani 30 dicembre era San Giocondo, cioè un santo che invita anch'esso a fare allegria. Una ragione di più per fare mattana cogli amici.

Ma come si fa a stare allegri se manca il vino, e se non si ha denaro per comperarne?

Ecco la domanda che si faceva il nostro Vittorio Rebouloz.

Mentre stava maturando dentro di sè i mezzi per uscire d'imbarazzo, gli venne in mente che suo fratello Emanuele ne teneva alcuni barili di quel buono in una cantina chiusa da un uscio vecchio e tarlato, che cedeva a un semplice spintone.

Che fa egli allora?

Fa appostare due suoi amici, Granit Ambrogio e Damier Giuseppe, a poca distanza dalla casa del fratello: egli intanto entra nella cantina, si carica un barile pieno di vino sulle spalle e lo porta ai compagni; poi torna nella cantina, prende un altro barile e lo consegna altresì a' suoi compari.

Protetti così dalla notte, si recano sulla montagna vicina a Nus e raggiungono una baraonda di buontemponi che stavano cantando e danzando al suono di un organetto.

In breve i due barili di vino girarono attorno e non ebbero più riposo finchè rimasero asciutti.

E si che contenevano un centinaio di litri all'incirca!

Quando il proprietario del vino, Rebouloz Emanuele, ebbe occasione di constatare il furto che aveva patito e lo denunciò all'autorità, non si ebbe a durare fatica per iscoprire chi l'avesse commesso e chi vi avesse dato mano, e quantunque non si trovasse nessun testimone nè di quelli che avevano goduto il vino, nè di altri che spiegasse chi aveva portato i due barili, tuttavia i carabinieri reali seppero immediatamente porre la mano sopra il Granit Ambrogio e il Giuseppe Damier.

Nei primi interrogatorii ai quali furono sottoposti i due arrestati, negarono assolutamente di aver avuto mano nel furto; più tardi confessarono che essi avevano trasportato i due barili di vino per incarico di Vittorio Rebouloz, protestando però nello stesso tempo ch'essi non sapevano la provenienza del vino.

Ma le contraddizioni nelle quali si avvilupparono rendevano abbastanza sospetto anche questo sistema di difesa, epperciò il Tribunale di Aosta li condannò entrambi alla pena del carcere, cioè il Granit per mesi sei e il Damier per mesi tre.

Il primo non si trovò soddisfatto della sentenza dei primi giudici e ricorse alla nostra Corte d'Appello, dove ieri si presentò a sostenere la propria innocenza.

Egli ammise di aver portato due barili di vino consegnatigli di notte dal Rebouloz Vittorio e di aver bevuto la sua parte di quel vino, ma negò di conoscere la furtiva provenienza del medesimo.

Però qui cadde in nuove contraddizioni, che fecero dubitare della sua pretesa buona fede, e la Corte confermò la sentenza d'Aosta.

Che minchione!

Perchè aveva bevuto molto, si credeva di far bere grosso anche alle Eccellenze della Corte...

***

Serraglio che cosa vuol dire?

Vuol dire tante cose; ma viene più comunemente adoperata per indicare un luogo chiuso nel quale sono riunite bestie feroci, oppure... delle donne...

Misericordia! M'è scappata.

Prego però le gentili lettrici a non prendersela con me: è il dizionario che dice di queste impertinenze.

A Torino poi la parola *serraglio* è anche adoperata nel volgo per indicare quelle brutte e sporche catapecchie nelle quali si tiene il mercato dei pesci, del butirro, delle erbe, del pollame, ecc., in piazza Emanuele Filiberto.

Non ho voluto ricordare questo inesplicabile impiego del vocabolo accennato, se non per far intendere a quelli che non sono Torinesi che le abitatrici del serraglio di Porta Palazzo non sono da considerarsi nè colle odalische, nè colle bestie feroci.

La scena che vi voglio descrivere succede appunto in questo luogo.

— *Madama, ca vena si.*
— *Ca vena da mi, madamin.*
— *Ca guarda i boi polastr.*
— *Ca daga n'ociada a sti capon.*

Queste grida erano dirette ad una signora che, presa in mezzo a due banchi, si trovava tirata di qua e di là a fare le sue compre, senza sapere da qual parte voltarsi.

Finalmente si decide in favore di una delle due venditrici e si mette a negoziare.

Apriti cielo!

L'altra venditrice che si chiama Maddalena C., si slancia in mezzo come una... odalisca e rivolta all'altra negoziante che è Orsola F., colle mani sui fianchi le canta una litania che non finisce più.

Si figurino i lettori tutte le parole che cominciano per *p*, *v*, *m*, *t*, ecc., seguite da molti puntini e avranno una debole idea di ciò che disse Maddalena ad Orsola.

Questa lasciò che l'altra si sfogasse, poi, com'è naturale, ricorse alla Pretura urbana a querelarsi di ingiurie pubbliche.

Ier l'altro la causa fu discussa e il Pretore condannò la Maddalena C. a dieci lire d'ammenda.

— Ella ha tre giorni di tempo per andare in appello.

— Sicuro che mi appello!

Si serva pure.

BASILIUS.

russa e avrebbe conquistati alcuni cannoni. Si dice anche che un battaglione turco sia approdato presso Kilia e vi abbia poste delle trincee in modo da chiudere questo braccio del Danubio. Se i Turchi approdassero in quel punto con considerevoli forze di truppe, le congiunzioni dell'ala sinistra russa potrebbero essere seriamente minacciate.

— Il corrispondente particolare del *Bureau Reuter* telegrafa da Adrianopoli 28 luglio:

Il nuovo governatore del Vilajet di Adrianopoli ha requisiti tutti i muratori e carpentieri del distretto, per prestare il loro servizio nelle fortificazioni. L'agente militare inglese si trova tuttora nel campo di Suleiman pascià. Il movimento di ritirata delle truppe russe nella direzione di Jeni-Saghra è considerato come un'astuzia strategica. La ferrovia di Filippopoli è nuovamente libera.

La bandiera del Profeta.

Giacchè nelle Potenze destò tanto spavento la minaccia fatta dai Turchi di spiegare la bandiera del Profeta, non sarà fuor di proposito far un po' di storia di questo famoso vessillo.

I più grandi nemici del Profeta erano i giudei di Chaibar, tre giorni distante da Medina, i quali si vantavano, ed anche lo volevano provare cogli scritti, che discendevano dalla famiglia di Mosè.

Questi ebrei si organizzarono in repubblica ed era governata da tre rabbini e due parenti del sommo sacerdote Aron. Mohamid, vedendo l'ostilità che questa repubblica faceva al suo regno, l'invade, la vince e nella mischia vi trova la morte uno dei capi della repubblica ebraica. Mohamid, durante l'occupazione della città conquistata, conobbe la sorella del vinto capo della repubblica per nome Zeinab, la quale era una bellezza; Mohamid la costrinse a entrare quindi nel suo harem.

La bella ed astuta ebrea, che solo apparentemente fingeva d'amarlo, ma che invece lo odiava per averle ucciso il proprio fratello, ben presto volle sbarazzarsene dandogli un manicaretto avvelenato, per cui il Profeta ammalò gravemente. Per ordine di Mohamid l'ebrea fu condannata a morte — morte che essa affrontò con massima freddezza. Il Sultano donò alla sua moglie Mijescha gli abiti e la tenda dell'ebrea, ritenendo però le coltri della tenda per sè e colle quali guarnì la sua stessa tenda, come è uso maomettano. Giunto a morte Mohamid, e nel momento che prendeva congedo dai suoi soldati, i quali dovevano andare a combattere Mohamud, strappò un pezzo dalla sua tenda e lo consegnò ai soldati; per cui non c'è dubbio che se l'attuale bandiera del Profeta è originale, essa proviene dagli abiti d'un'ebrea.

Il generalissimo Mehemet Alì.

L'attuale comandante in capo dell'armata turca al Danubio, Mehemet Alì pascià, non è un musulmano, ma un tedesco. È nato a Magdeburgo, e conta circa 48 anni. Nel suo paese nativo frequentò le scuole. Suo padre, per nome Detroit, di professione musicante, con una rendita meschinissima, non si trovava in grado di dare a suo figlio un'educazione completa: lo condusse perciò, quando aveva 15 anni, sopra un bastimento mercantile in Amburgo, quale fattorino. Il capitano di quella nave era un uomo burbero, e i marinai erano assai più brutali di lui; laonde la sua nuova carriera gli venne in uggia, e pensava sempre a liberarsene alla prima occasione. Nel 1847, trovandosi col bastimento nel Bosforo, gli riescì di fuggire, raggiunse felicemente i confini europei a Balta-Liman, e fu ricevuto nel palazzo di Alì pascià, che in quell'epoca era ministro degli esteri. Ivi passò all'islamismo, prese il nome di Mehemet effendi, dietro suo desiderio, e, a spese del ministro, fu messo in una scuola militare.

In poco tempo egli divenne il primo della sua classe, e, conoscendo il tedesco e il francese bene, i suoi maestri lo istruirono nel turco, che prestissimo imparò. Nell'anno 1853 compiva i suoi studi e fu nominato tenente. Il direttore della scuola, che l'aveva preso molto ad amare, gli propose di restare nella medesima quale assistente, promettendogli un avanzamento più sollecito. Amando però egli istruirsi anche nella pratica, non accettò l'offerta, ed entrò nell'esercito di Omer pascià come tenente dello stato maggiore. Avendo conosciuto ed apprezzati i talenti del giovane tenente Mehemet effendi, Omer lo prese a proteggere; cosicchè nel 1854 lo troviamo a Sciumla capitano nel quartier generale, ove si trovavano ufficiali d'ogni paese. Così ebbe l'occasione d'affrancarsi nelle lingue ed acquistare quell'istruzione che è necessaria ad un comandante; e fece tutta la campagna di Crimea.

L'avanzamento nell'esercito turco era in allora, come adesso, solo una cosa di protezione; per cui ad onta che si apprezzassero assai i suoi talenti, se non fosse entrato nelle grazie del generalissimo o del ministro Alì pascià, non avrebbe certo percorsa una carriera tanto fortunata da trovarlo nel 1868 generale maggiore. Da quest'epoca il suo avanzamento fu assai lento, chè, solo dopo 9 anni, arrivò all'alto posto di Muscir, perchè i suoi protettori erano morti.

L'attuale sua nomina pare però che si debba solo all'avere il Ministero turco riconosciuto il suo ingegno; e forse s'è pensato al defunto Omer pascià, che, benchè straniero, prestò così eminenti servigi al Sultano. È notevole l'analogia che passa tra questi due Muscir: Omer pascià, un austriaco che fuggì in Turchia dalla scuola militare, Mehemet Alì pascià che fuggì da un bastimento.

Omer pascià cominciò la sua carriera sotto il gran visir Rescid pascià, Mehemet Alì pascià sotto il gran visir Alì pascià. Mehemet comanda ora quello che comandava Omer pascià or sono 23 anni. Le circostanze del comandante in capo al Danubio in oggi sono certo più critiche di quelle d'Omer pascià nel 1854. Egli però, se gli si lascierà libertà d'azione, secondo l'opinione di uomini consumati nella tattica militare, potrà coprirsi di gloria. Il materiale di cui dispone è eccellente; l'esercito pieno di volontà, perchè sa che dalla presente guerra dipende la sua futura esistenza; e se anche il soldato turco non riceve da molto tempo la sua paga, e chi sa quante volte anche i viveri gli difettano, esso non si lagna mai, essendogli imposti questi sagrifici dalla sua religione. Non devesi neppure dimenticare che il Turco è fatalista, e con questo si spiega la freddezza colla quale va incontro alla morte. Vedremo se la fortuna seconderà il nuovo comandante.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 4. (Spedito ore 2, arrivato ore 3,30).

Atene. — All'esercito fu ordinato di marciare ai confini. Credesi che entrerà in Turchia contemporaneamente all'Austria.

Condurioti protestò per le stragi di Cavarna, e chiese indennizzazione.

Bukarest. — Parlasi delle dimissioni di Gorciakoff.

Lo Czar, da tre giorni ammalato, non riceve alcuno.

Presso Rasgrad si è impegnata una battaglia.

Costantinopoli. — Gli irregolari percorrono i Balcani. I Russi sgombrarono la costa Mangolia, internandosi, osservati da Hassan pascià.

Bukarest. — Il granduca Nicola abbandona Tirnova per muovere sopra Plewna riprendendo l'offensiva. Telegrammi da Pietroborgo annunziano che ogni corpo non mobilizzato invierà una divisione al Danubio.

Cronaca

5 agosto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 luglio al 4 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Giretti Agostino, aggiustatore meccanico, res. a Bussolino, con Mossotto Margherita, sarta, res. a Torino.

Galla Alfredo, farmacista, resid. a Torino, con Sacco Antonietta, residente a Torino.

Martignone Giuseppe, fattorino alla Banca Nazionale, res. a Torino, con Gonella Caterina, res. a Torino.

Sassoldi Gio. Battista, impiegato, res. a Torino, con Staccione Adele, sarta, res. a Torino.

Cagnassi Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Marchetti Vincenza, operaia, res. a Torino.

Moletta Giacomo, negoziante in orologieria, res. a Torino, con Sansalvadore Luigia, sarta, resid. a Torino.

Paccagnella Giovanni, meccanico, residente a Torino, con Passalera Teresa, residente a Torino.

Borgo Giovanni, materassaio, res. a Torino, con Caselli Caterina, cucitrice, resid. a Torino.

Massola Ferdinando, scultore in legno, resid. a Torino, con Marengo Vittoria, modista, resid. a Torino.

Cumani Ugo, meccanico, resid. ad Airolo, con Lombardi Brigida, cucitrice, res. ad Airolo.

Servati Francesco, caporale guardia daziaria, res. a Torino, con Gontero-Lorenzi Luigia, cucitrice, res. a Torino.

Bertramino Secondino, fucinatore, resid. a Torino, con San Martino Giuseppa, cucitrice, resid. a Torino.

Oglengo Francesco, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Visca Giovanna, cuoca, resid. a Torino.

Ambrosio Felice, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Brero Francesca, sarta, res. a Torino.

Scianca Paolo, guardia daziaria, res. a Torino, con Calderino Domenica, cucitrice, res. a Torino.

Rojneri Stefano, commesso negoziante, resid. a Torino, con Julio Quintina vedova Rebuffa, resid. a Torino.

Operti Giovanni, modellatore in legno, res. a Torino, con Ruffino Caterina, cuoca, resid. a Torino.

Giraudi Gasparo, negoziante, resid. a Torino, con Canavesio Carolina, res. a Torino.

Grosso Simone, carrettiere, resid. a Torino, con Razzetti Margherita, stiratrice, res. a Torino.

Garello Giov. Batt., oste, res. a Moncalvo, con Roberto Teresa, res. a Moncalvo.

Sterpone Michele, pensionato, resid. a Torino, con Peretti Angela vedova Martina, resid. a Moncalieri.

Benedetto Luigi, giardiniere, res. a Roma, con Buggia Maria, res. a Roma.

Anvaldi Giuseppe, falegname, resid. a Torino, con Ambrosio Anna, contadina, res. a Piossasco.

Morino Tommaso, geometra, resid. a Bra, con Sartoris Giuseppina vedova Chiesa, res. a Torino.

Vittone Antonio, capo operaio, resid. a Torino, con Sassi Anna, dipanatrice, resid. a Torino.

Domenino Giovanni, guardia daziaria, resid. a Torino, con Domenino Margherita, cucitrice, res. a Torino.

Girotti Antonio, caporale del dazio, res. a Torino, con Gili Maria, cuoca, resid. a Torino.

Operto Antonio, carrettiere, res. a Torino, con Operto Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Valeggia Giov. Batt., contadino, resid. a Rosignano, con Ottino Giovanna, res. a Torino.

Gasca Giulio, dottore in medicina e chirurgia, res. a Torino, con Berlinetti Ottavia, resid. a Torino.

Continua. — Anche stamane fu fatto sequestro di buon numero di poponi fracidi che il proprietario teneva nascosti e smerciava clandestinamente in uno stallaggio di piazza Emanuele Filiberto.

Cronaca nera. — A Torino.

Bricconate. — La scorsa notte fu tagliato il tubo di piombo e si rubarono i rubinetti di due diramazioni dell'acqua potabile nel canto di via Fabro e del corso Palestro.

*** *Un bicchiere di birra.* — Un cocchiere, certo B. A., invitato da uno sconosciuto ad andare a bere seco lui un bicchiere di birra accettò, ma mentre erano in birreria l'amico lo alleggerì del portafogli con L. 11.

*** *Insalutato hospite.* — Giorni sono uno sconosciuto prese in affitto, dal portinaio della casa n. 5 in via Bellezia, una camera mobigliata. Ieri mattina lo sconosciuto si allontanò dalla medesima portando seco non solo l'ammontare del fitto, ma eziandio un baule del portinaio, nel quale si contenevano delle lenzuola, delle camicie da donna e diversi altri effetti di biancheria.

*** *Incendio.* — Ieri, circa mezzogiorno, si manifestò il fuoco nel magazzino del rigattiere B..., in via Principe Tommaso, ma venne subito spento col solo danno di L. 50 circa.

*** *Contravvenzioni.* — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione 5 *pianisti* per disturbo della quiete pubblica col suono del pianoforte, ed un pubblico esercente per protrazione di orario nella chiusura dell'esercizio.

*** *Oggetti di furtiva provenienza.* — Ieri mattina furono rinvenuti nel giardino del cav. C., in via Siccardi, N. 9, pani di zinco probabilmente ivi nascosti da coloro che perpetrarono il furto in danno del sig. Garassino in via Giannone pochi giorni sono.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *4 agosto.*

Morti. — Gamba cav. Giuseppe, d'anni 86, di Strevi, maestro di musica — Serra Francesco, id. 41, di Mondonio — Twerembold Carolina, id. 21, di Torino — Vierardi Angela, id. 20, di Alessandria — Ponzio avv. Aurelio, id. 42, di Torino — Ricca Silvestro, id. 62, di Camerano — Cerrina Angela, id. 26, di Murazzano, guantaia — Gravero Angela, id. 42, di Genola — Giacchino Domenica nata Giannuzzi, id. 57, di Gistagnole — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè: a domicilio* 3, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 17, cioè maschi 10, femmine 7.

Matrimoni celebrati 9.

CORRIERE DEL MATTINO

5 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

4 agosto.

Arrivo di ministri e diplomatici. — Ieri fece qui ritorno, da Stradella, l'onorevole Depretis. Alla sera ebbe una conferenza col ministro Melegari, il quale tenne poi un colloquio coll'ambasciatore austriaco, barone Haymerle, giunto lo stesso giorno da Civitavecchia.

È giunto pure da Firenze il presidente della Camera, Crispi.

— *Gl'ispettori del Ministero interni.* — Il Ministero dell'interno ha riorganizzato il corpo degli ispettori. Essi avranno il còmpito di visitare gli uffici delle Prefetture, sotto-Prefetture, Questure e gli stabilimenti dipendenti dallo stesso Ministero.

È intendimento del Ministero che gli ispettori diano principio fra breve a queste visite, le quali saranno di certo feconde di utili risultati e contribuiranno al buono e regolare andamento dell'amministrazione.

— *I risultati della scuola ferroviaria.* — I risultamenti della scuola pratica per allievi ferroviari furono trovati così soddisfacenti che il Ministro d'agricoltura e commercio indirizzò una lettera di ringraziamento al presidente della Lega romana per l'istruzione, promettendo l'aiuto del Governo affinchè l'utile istituzione continui e col nuovo anno si arricchisca di maggiori mezzi.

— *Cambiamento di consoli.* — Si vuole che al Ministero degli esteri sia stata, dopo gli ultimi fatti, riconosciuta la convenienza di mutare i consoli generali d'Egitto e di New-York. La proposta dovrà discutersi in uno dei prossimi consigli dei ministri.

— *La carta della guerra d'Oriente.* — L'Istituto topografico di Roma ha pubblicato gli ultimi cinque fogli della carta del teatro della guerra nella penisola balcanica alla scala di 1.700,000.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Il *Times* reca che l'Ammiragliato telegrafò a Portsmouth di preparare due trasporti per imbarcare 3000 soldati pel Mediterraneo.

Lo *Standard* ha da Bjela, 3:

I Russi abbandonarono Kazanlik. Gurko sarà richiamato. Tutto il territorio occupato al di là dei Balcani verrà sgombrato. I Russi conserveranno soltanto il passaggio dei Balcani.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 3, che Redif pascià è moribondo.

Il *Daily News* dice che 6000 egiziani andarono a Costantinopoli, e smentisce che i Turchi abbiano occupato Tirnova e che i Russi abbiano occupato Plewna.

Il *Morning Post* ha da Bukarest, che un addetto militare dell'Austria è partito da Bjela con una missione confidenziale presso l'Imperatore d'Austria.

Il *Times* ha da Vienna:

Venticinque battaglioni turchi da Batum andranno a Varna.

Il *Daily Telegraph* reca che i Russi della Dobruscia spedirono rinforzi a Sistova.

I Bulgari rivoltati cominciano a sottomettersi.

Costantinopoli, 3. — Chakir pascià prende il comando del corpo di Reouf, che venne chiamato a Costantinopoli.

Un telegramma del governatore di Adrianopoli annunzia che i Bulgari insorti, che riunironsi nel villaggio di Atly nei dintorni di Tchirpan, furono battuti e dispersi dalle truppe.

Un telegramma del governatore di Filippopoli annunzia che la rivolta dei Bulgari estendesi in parecchi punti, specialmente a Karlowo e Atchekilisa. Le truppe spedite da Filippopoli liberarono anzitutto la popolazione musulmana, e assediarono quei due borghi insorti. I Bulgari, dopo breve resistenza, si sottomisero.

Un telegramma di Suleyman calcola le perdite dei Russi, nel combattimento di Eschisagra, a 2000 morti e molti bulgari prigionieri. I Turchi ebbero 171 morti e 566 feriti.

Un telegramma di Mehemed Alì conferma che il combattimento d'avanguardia nei dintorni di Rasgrad fu favorevole ai Turchi.

Assicurasi che, in seguito alla disfatta di Plewna, i Russi concentrano il loro esercito. Una metà opererà presso Plewna, Nicopoli e Sistova; l'altra lungo la Jantra.

Pietroburgo, 4. — Secondo la *Gazzetta*, le forze turche sarebbero a Rustciuk e Silistria di 50,000 uomini, a Sciumla 80,000, a Viddino e Plewna 45,000. Suleyman comanderebbe 60,000 uomini.

Sukumkalè, 3. — La squadra turca bombardò Tchamchira. I cannoni russi furono smontati. Imbarcò 8000 turchi, la cui posizione era critica in seguito all'arrivo dei rinforzi russi, e li sbarcò a Sukumkalè.

Molte famiglie circasse s'imbarcano sulla flotta turca per isfuggire la vendetta dei Russi. Quando gl'imbarchi saranno terminati, la spedizione turca nel Caucaso si ritirerà.

Hobart ricevette l'ordine di prendere il comando di tutte le forze navali del Mar Nero.

Pietroburgo, 4. — Venne ordinata la mobilitazione di tutti i corpi della guardia e di parecchie divisioni dell'esercito. La maggior parte delle guardie ed alcune divisioni si recheranno immediatamente in Bulgaria ed altre truppe nel Caucaso.

Costantinopoli, 4. — La Porta invitò i Capi delle comunità cristiane ad organizzare una milizia, composta di Cristiani, la quale debba cooperare colla gendarmeria pel mantenimento della pubblica sicurezza.

Reouf è arrivato.

Bukarest, 4. — Un rapporto del generale Gurko dice che i Turchi al di là dei Balcani massacrano e seppelliscono i Cristiani anche vivi, prima di sgombrare le città.

Londra, 4. — Il *Globe* ha da Sciumla, 4: Mehemet Alì, attaccato dai Russi a Rasgrad, ottenne un successo dopo due giorni di combattimento. I Russi hanno ricevuto rinforzi e preparano un nuovo attacco.

Parigi, 4. — Il *Temps* ha da Atene, 4, che l'insurrezione è scoppiata in Candia ed aumenta l'anarchia nella Tessaglia e nell'Epiro.

Ragusa, 4. — Niksic resiste, malgrado il vivo bombardamento.

Pietroburgo, 4. — Venne pubblicato un ukase che ordina la chiamata sotto le armi di 188,000 uomini della riserva.

VITTORIO OMBRELLO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 4ª pagina.

La giornata di ieri ha segnato una grave perdita per l'arte, una irreparabile sventura pel nostro Liceo musicale. Il cav. **Giuseppe Gamba**, l'esimio artista ed infaticabile maestro non è più. Egli moriva nelle ore mattutine di ieri nella non grave età di anni 86. La sua vita fu consacrata all'arte ed a' suoi allievi. Con qual frutto il dicono gli egregi che onorano l'arte italiana, dei quali ei fu maestro: la Teja-Ferni, l'Angelo Ferni, il Simonetti, il Germano e gli altri molti che ne frequentarono la scuola.

Il desiderio che lascia di sè l'egregio artista e la memoria che di lui vivrà nei suoi allievi possa lenire il dolore che l'irreparabile perdita arreca ai desolati suoi figli.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Giroflè-Giroflà*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. STRAUSS. Valtzer *Corone di mirto.*
2. MERCADANTE. Recitativo e romanza nell'opera *Il bravo* (tenore).
3. DONIZETTI. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e buffo).
4. MERCADANTE. Sinfonia *Nitocri*.
5. VERDI. Gran terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
6. DEVASINI. Mazurka *Danzatrice Elegante.*
7. PETRELLA. Scena ed aria nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano).
8. PETRELLA. Aria nell'opera *Jone*.
9. VERDI. Duetto nell'opera *I Masnadieri* (tenore e basso).
10. FASLOW. Polka *Enclusie.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 agosto 1877.

Torino	11	3	46	76	48
Milano	41	58	47	52	13
Venezia	3	2	6	85	63
Firenze	31	60	44	50	64
Roma	72	41	38	78	80
Napoli	58	72	25	83	39
Bari	18	53	76	13	29
Palermo	64	89	8	88	2

Notizie Commerciali

GENOVA, 4 agosto.

Caffè. — La maggior parte dei mercati europei si mantennero tranquilli durante questa ottava, e con operazioni molto limitate, di maniera che i prezzi se ne risentirono alquanto. La speculazione si mantiene sempre lontana da' mercati.

Le ultime notizie però che si ebbero dai mercati esteri accennano del sostegno, per cui il nostro, per quanto invariato, mostra una tendenza a migliorare.

Si vendettero 250 sac. Rio Naturale da 108 a 109, e 150 s. Portoricco adaziato a L. 197 50 i 50 chilo.

Arrivarono da Marsiglia nell'ottava 483 sac.; 182 da Bordeaux e 620 da Liverpool.

Zuccheri. — La settimana si principiò assai calma, e questa perdurò per tutta la sua durata, secondo a poco a poco del declinio sui corsi. — I raffinatori si mostrano più riservati che per lo passato nelle loro compre, di maniera che le offerte si fanno maggiori, e queste recano seco, per necessaria conseguenza, della fiacchezza ne' prezzi.

Sul nostro mercato le qualità greggie sono sempre in ribasso, e le operazioni sono quasi nulle.

I raffinati si mantennero in calma e con tendenza al ribasso.

Si vendettero in tutto 1000 sac. della raffineria Ligure Lombarda a L. 74 i 50 chilo per vagone completo.

Gli arrivi nell'ottava furono assai importanti; da Calcutta si ricevettero 5249 sac., da Marsiglia 2004 d. e da Liverpool 220 d.

Cuoi. — Il mercato fu attivo assai durante questa ottava, essendosi venduti 10,934 cuoi; ma però la posizione del genere nell'ottava non è mutata, non presentando notevole variazione i prezzi di vendita.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1º luglio 1877	N. 196,314
Arrivi nel mese	» 72,372
	N. 268,686
Sortiti nel mese	» 61,756

Esp. al 1º corr. in 1ª e 2ª mano N. 206,930 non compresi n. 3094 conciati.

Olio d'oliva. — Il mercato si mantenne molto sostenuto durante tutta l'ottava; le operazioni però furono molto limitate, non essendosi venduti che 200 quintali.

Petrolio. — Benchè all'origine le quotazioni dell'articolo siano ribassate di qualche ottavo di cento dalla precedente, i prezzi per l'esportazione sono stazionari stante il sostegno dei noli.

Per Anversa non abbiamo che a confermare i prezzi che ci segna la Stefani.

Pel nostro nell'ottava regnò la calma negli affari, non volendo la speculazione decidersi a pagare i prezzi dei detentori per tema di ribassi.

In conseguenza gli affari si limitarono a circa 5000 casse e 400 barili.

Grani. — Il nostro mercato chiuse oggi in calma. I compratori si mostrano più presto riservati.

Si vendettero nella settimana 19,000 ett. fra teneri e duri si esteri che nazionali; più 3000 quint. circa lombardi da L. 30 50 a 36, e 1500 Barletta rosso da 32 50 a 33.

Granoni. — I mercati dell'interno e quello di Napoli subirono alquanto ribasso; però i corsi di queste provenienze si mantengono sul nostro fuora alti ed invariati.

Le vendite dell'ottava ascendono a quintali 1500 Salonicco a L. 16 50 a 17, e 250 quint. Napoli da L. 23 a 23 75.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 30 luglio al 4 agosto.

Quercia	miria L. 0 37	a 0 43	m. 0 40
Faggio	»	» 0 38 a 0 40	» 0 39
Noce	»	» 0 35 a 0 40	» 0 37 1/2
Ontano	»	» 0 35 a 0 40	» 0 37 1/2
Pioppo	»	» 0 30 a 0 36	» 0 33

In tutto mir. 17,600.

Fieno	miria L. 0 85	a 1 00	m. 0 92
Paglia	»	» 0 45 a 0 55	» 0 50

In tutto mir. Fieno 5800. Paglia 4000.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*.

Mercato del giorno 3 agosto.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	10 —	a 11 50	10 25
Vitelli sotto l'anno	»	8 —	a 8 50	8 25
Id. sopra l'anno	»	7 50	a 8 —	7 75
Moggie	»	6 50	a 7 —	6 75
Soriane	»	4 —	a 4 50	4 25
Tori	»	5 —	a 6 —	5 50
Buoi	»	7 —	a 9 —	8 —
Maiali	»	10 —	a 10 50	10 25

Firenze,	3	4
Rendita 5 0/0	76 52 5	76 42 5
Rend. dal 1º lug. 1877	— —	— —
Oro lettere	22 01	22 02
Londra lettera	27 60	27 60
Cambio su Parigi	110 30	110 30
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	800 —	800 —
Banca Naz.	1950 —	1950 —
Az. Ferr. Merid.	336 50	336 —
Obbl. Ferr. Merid	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	635 —	634 —
Parigi,	3	4
3 p. 0/0 Francese	70 80	70 82
5 p. 0/0 Id.	106 30	106 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 30	69 40

	3	4
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	147 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	227 —	227 —
Az. Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	221 —	222 —
Obbl. Romane	239 —	238 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 12
Cambio sull'Italia	93 1/4	91 1/2
Consolidati Inglesi	95 —	95 1/16
Vienna,	3	4
Mobiliare	163 —	161 50
Lombarde	70 —	69 50
Banca Anglo-Austr.	76 —	74 50
Austriache	245 75	246 25
Banca Naz.	814 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 68 5
Cambio su Parigi	48 70	48 90
Cambio su Londra	122 60	123 35
Rend. Austriaca	66 60	66 60
Rend. in carta	62 85	62 30
Unionbank	51 50	52 50
Argento in banconote	107 60	107 90
Berlino,	3	4
Austr.	408 —	407 50
Lombarde	115 —	115 —
Mobil.	260 —	257 50
Rendita It.	70 30	69 70
Londra,	3	4
Consolidato Inglese	95 1/16	95 1/16
Rendita Italiana	69 —	69 —
Spagnuolo	11 —	11 1/4
Turco	9 1/2	9 1/2
Egiziano del 1868	38 —	38 —

Telegramma Particolare.

Genova, 4 agosto, ore 2,55 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 45 a 76 50
Rend. f.m.	76 50 a 76 55
Az. Banca Naz. f.m.	1900 — 1904
Cred. Mobil. f.m.	634 — 636
Ferr. Merid. f.m.	335 — 336

Oro 22 03. — Incisione.

Borsa di Milano. — 4 agosto.

Rend. Ital. f.m.	76 70
Prestito Naz. 1866	35 60
» » stallonato	35 60
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	569 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 50
» » Sarde A.	231 —
» » » B.	228 —
» » Pontebbane	363 —
» Regia Tabacchi	561 —
» Beni Demaniali	560 —
Azioni Banca Naz.	1904 —
» » Lombarda	563 —
» » Generale	420 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	337 —
» Regia Tabacchi	802 —
» Cotonificio Cantoni	213 —
» Lanificio Rossi	910 —
» Linificio e canap. naz.	212 —
Pezzi da 20 fr.	22 03

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 30 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

1. Deliberò di rassegnare con telegramma a S. M. il Re l'espressione di condoglianza per l'infortunio dal quale fu colpita S. A. R. il principe Amedeo ed i voti per il suo ristabilimento; e di trasmettere al Gran Mastro della Casa del Principe la preghiera di voler presentare a S. A. i sentimenti di devozione e gli augurii della Deputazione.
2. Prese atto della situazione dei conti al 23 luglio 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 24 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico descritte nell'Elenco n. 31.
4. Deliberò di pregare il Prefetto Presidente di voler anche assumere la Presidenza della Commissione promotrice dell'invio dei prodotti agricoli della Provincia al concorso regionale di Pavia, nominando il commendatore ingegnere Agostino Cavallero membro della Commissione medesima.
5. Autorizzò il rimborso alla Provincia di Milano delle spese di mantenimento nel 1876 di un maniaco povero appartenente a questa Provincia.
6. Nominò due giovani a posto gratuito, uno nel Regio Albergo di Virtù, e l'altro nell'Istituto dei Sordo-Muti.
7. Ammise a pensione gratuita 5 maniaci poveri, di cui uno col concorso di annue L. 250.
8. Mandò a ripartire fra le Provincie interessate le quote di rimborso delle spese d'accasermamento del Comando di Legione dei Reali Carabinieri.
9. Autorizzò il pagamento delle spese di riparazioni eseguite nel palazzo Roncas in Aosta.
10. Nominò i signori Gozzani Riccardo e Gianotti dottore Alessandro a presidenti dei rispettivi comitati mandamentali per l'infanzia abbandonata di Agliè e Vico Canavese.
11. Approvò la deliberazione della Direzione degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata per unificare le [illegible] di servizio e le tariffe dei baliatici, delle gratificazioni e delle doti.
12. Deliberò potersi accogliere l'invito della Deputazione Provinciale di Teramo per rassegnare speciali istanze ai Supremi Poteri dello Stato intorno alle spese pel mantenimento degli esposti e dei maniaci.
13. Approvò il Bilancio per l'anno 1878 dell'Opera pia del Baliatico in Torino con un sussidio dall'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.
14. Stabilì per lunedì 6 agosto, alle 2 pomeridiane, l'adunanza della Deputazione in seduta pubblica per la proclamazione dei Consiglieri nuovi eletti.
15. Respinse il ricorso del Municipio di Settimo Torinese relativo alla ricostruzione di un ponticello per accedere dalla strada provinciale Torino-Milano alla comunale di Settimo, dichiarando a tale oggetto applicabile l'art. 57 della Legge sui Lavori pubblici 20 marzo 1865.
16. Autorizzò il pagamento dell'annuo canone di L. 50 dovuto alle damigelle Felicita e Delfina Appiani di Castellotto per derivazione d'acqua dal rivo Carnioli per l'inaffiamento di un tratto della strada provinciale Torino-Genova.
17. Deliberò la rinnovazione dell'affittamento dei locali ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Villafranca Piemonte.
18. Autorizzò il pagamento dell'indennità dovuta per provvista straordinaria di casermaggio ai Reali Carabinieri chiamati in Torino per le esercitazioni del tiro al bersaglio.
19. Autorizzò l'Amministrazione della ferrovia Torino-Lanzo a costruire un acquedotto attraverso l'attigua strada provinciale mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
20. Autorizzò il pagamento delle spese occorse nel 1° semestre 1877 per lavori di ordinaria manutenzione al fabbricato e mobilio della caserma dei Reali Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.
21. Deliberò le risposte a quesiti proposti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio intorno al lavori dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche.

TUTELA DEI COMUNI

22. Ala di Stura — Approvò la deliberazione colla quale venne stabilito di assicurare per 10 anni contro gl'incendi le case possedute dal Comune.
23. **Ala di Stura** — Approvò il verbale con cui venne modificata la precedente deliberazione 13 settembre 1874 relativa alla cessione di terreno al sig. Bioley.
24. **Angrogna** — Approvò il verbale con cui venne deliberato di concedere in locazione particolare (arrentaggio) al Concistoro Valdese di quel Comune un piccolo appezzamento di terreno, alle condizioni nel verbale stesso tenorizzate.
25. **Agliè** — Emise parere favorevole sulla domanda di Meardi Margherita, tendente ad ottenere la licenza per lo spaccio al minuto di polvere da sparo.
26. **Balme** — Emise parere favorevole sulla domanda del Consiglio comunale, tendente ad ottenere un sussidio dal Governo per la costruzione della strada obbligatoria Balme-Ceres
27. **Borgiallo** — Approvò la transazione della lite vertente contro Bosio per diritti di proprietà sovra beni stabili da questi usurpati.
28. **Bussoleno** — Respinse il ricorso sporto da varii individui di quel luogo per ottenere il riparto dei Consiglieri comunali fra le diverse frazioni.
29. **Carmagnola** — Autorizzò l'alienazione di una rendita di L. 400 sul Debito pubblico dello Stato per estinguere il residuo debito verso la Banca agricola commerciale in quella città.
30. **Cesana** — Approvò il verbale con cui venne deliberato l'abbattimento di N. 950 piante d'alto fusto da distribuirsi ai proprietari delle case che furono tocçate dall'incendio colà verificatosi, per l'occorrente riparazione delle medesime.
31. **Chianoc** — Approvò la concessione e relative condizioni per la ricerca ed esportazione di amianto esistente nei beni comunali.
32. **Coazze** — Approvò il progetto per la costruzione di un tronco di strada tendente alla frazione Forno.
33. **Courmayeur** — Autorizzò il Comune a sostenere la lite mossagli da Filippo Costabel in ordine a diritto su beni stabili.
34. **Desertes** — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dal comune di Feulis per questione sulla vendita di piante del bosco indiviso detto Borduran.
35. **Donnas**, 36. **Emarèse** — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.
37. **Grosso** — Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sui domestici, mandando al Comune di uniformarsi al prescritto dalla legge in quanto riguarda la sovratassa al dasio consumo.
38. **Luserna S. Giovanni** — Approvò il Regolamento edilizio.
39. **Mathi**, 40. **Vauda di Front** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia nei rispettivi Comuni.
41. **Mazzè** — Approvò il verbale con cui venne deliberato di autorizzare la signora contessa Riccardi di Lantosca ad aprire nell'abitato una nuova strada comunale in sostituzione di altra da annullarsi.

(Continuino).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 3 4

		3	4
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	60 —	68 —
» » per settembre		60 —	68 —
» » per ottobre e novembre		60 —	65 —
» » pel 4 mesi ultimi		67 75	66 —
Zuccari Saccarine 88 10/18 (**)		65 75	64 —
» » 7/9		70 25	71 —
» bianco 3		73 50	74 50
» raffinato scelto		153 —	153 —

Hâvre, 4 agosto (sera)

Cotoni — Vendite balle 900.

Mercato calmo-debole.

» — Luigiana p. agosto	Fr.	71 —	— —
» — Luigiana per 9.bre	Fr.	73 —	— —

Caffè — Vendute sacchi 1830

Mercato debole.

» — Rio lavati da (**)	Fr.	131 — a 132 —	
» — Haiti Jacmel	Fr	102 —	— —

Marsiglia, 4 agosto (sera)

Frumenti: — Importati . . Ett. 9208

» Venduti . » 5745

Mercato calmo

(*) Genere pesato [illegible] per 157 chilogr. [illegible]

(**) Genere prezzo [illegible] 100 chilogr. [illegible] compresa

— [illegible]

(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresovi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1866.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. — In **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Torino: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via San Massimo*, 2 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 30 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nozzi, *angolo vie Carlo Alberto e Borgonuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18. 637 (4)

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta COMOLLI e GANDOLFI da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

ALLE PERSONE DEBOLI **VINI** corroboranti a base di **China** al *Cacao, Coca, Ferro, Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 852

NUOVO LABORATORIO DI MACCHINE

a cucire con grande assortimento dei migliori sistemi, sia esteri che nazionali. Ribasso sui prezzi del 15 per 100 per ottenere una numerosa clientela.

AVVISO. — Gli avventori che fanno uso di dette macchine favoriscano rivolgersi in Torino al laboratorio in via Stampatori, numero 6, di Riva Giuseppe, ove trovansi macchine dei migliori sistemi che si possa desiderare. Ivi si eseguisce qualunque riparazione garantita a qualsiasi macchina, avendo il suddetto servito molti anni da capo operaio ed anche viaggiatore presso una delle principali fabbriche in Italia.

NB. Macchina a nuovo modello non ancora conosciuta, universale, per qualsiasi lavoro, come: per Calzolai, Cappellai, Sarti, Sarte, Bustaie, e per biancheria. 835

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C.* via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria: questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le gravezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.: esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, il [illegible] e sifilitiche, dolla tisi, ecc.

« La Pepsina nella sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti offrono [illegible] eccitante sullo stomaco delle persone nervose e [illegible] »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; [illegible] Giuseppe Gerbarelli

Comune di Borgaro-Torinese.

È vacante la carica di Maestro Elementare Sacerdote, coll'obbligo della Messa festiva, senz'obbligo d'applicazione. Stipendio L. 600 annue, ed indennità di alloggio.

Dirigere domande e documenti al Sindaco, prima dello scadere di Agosto corrente. 846

Incanto

di oggetti d'Arte e d'Antichità.

Martedì 7 agosto, alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, palazzo delle Belle Arti, si venderanno per contanti al miglior offerente, Ricami, Gioielli, Smalti bizantini, Avorii gotici, Piatti a riflesso spano-arabi, Candelabri, Orologio pendulo in bronzo dorato Louis XVI, ricco Ostensorio del 500, Calice e Candellieri antichi in argento, Vasi del Giappone, Cristalli di Rocca, ecc.

Gio. Batt. Aloatti

845 *perito giurato.*

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 a 600. Presso ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 841

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare

pel 1° ottobre 1877

o pel 1° gennaio 1878

Un **elegante e vasto appartamento** in via Barbaroux, N. 29, piano primo, ora occupato dal Circolo degli Impiegati. 823

POLVERE MAZADE E DALOZ per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, G. CAPURRO Negozianti

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, [illegible]

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia Taricco, piazza S. Carlo. 468

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze (Piazza S. Gaetano, N. 1).

Situazione al 31 luglio 1877.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	1,028,386 43	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	7,383,375 17	»
Anticipazioni s/ valori	»	329,487 75	»
Conti correnti diversi e riporti	»	4,621,870 84	20,350,693 91
Partecipazioni diverse	»	366,153 64	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	5,585,885 21	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	4,479,542 96	1,037,500 60
Deposito titoli per cauzione	»	2,840,865 [illegible]	2,840,865 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,000,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminis.	»	67,551 31	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	25,854 66	»
Interessi s/ Azioni diverse a pagare	»	»	1,296 25
Risconto Portafoglio	»	»	44,234 55
Fondo di Riserva	»	»	31,354 62
Conto dividendo 1876	»	»	6,277 50
Interessi passivi s/ Conti correnti	»	306,536 48	»
Imposte	»	14,481 91	»
Utili generali	»	»	628,718 52
	Totali L.	32,550,000 85	32,550,000 85

Il Contabile A. MARTINETTI. *Il Direttore* F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/4 % oltre 6 mesi, il 4 1/2 % oltre un anno. 554

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 luglio 1877.

ATTIVO

Cassa	L.	131,346 66
Effetti scontati (Portafoglio)	»	3,771,960 79
Anticipazioni su valori	»	18,221 —
Debitori diversi	»	1,751,356 74
Conti correnti attivi	»	95,000 —
Effetti per l'incasso	»	40,892 26
Valori in Portafoglio	»	446,892 53
Stabili	»	262,310 —
Mobilio	»	11,063 25
Imposte in conto 1877	»	15,815 05
Spese generali	»	23,610 65
Interessi 1° semestre 1877 sui conti correnti	»	39,205 90
Id. agli azionisti	»	50,000 —
Totale	L.	6,056,693 83

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 »
Fondo di riserva		»	410,101 50
Conti correnti		»	3,309,705 05
Creditori diversi		»	35,287 40
Conto depositi		»	654,500 37
Conto corrispondenti		»	14,275 63
Interessi e Dividendi su n/ Azioni a pagarsi		»	25,925 15
Risconto Portafoglio		»	23,688 70
Sconti e Provvigioni	L. 134,309 71		183,205 89
Utili diversi	» 48,896 18		
Totale		L.	6,056,693 [illegible]

Il Direttore E. Chiaramella. *Il vice Presidente* Tasca. *Il Capo Contabile* R. Bozzani.

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 655

Incanto volontario

di una villa nella regione Sassi.

Il notaio TORRETTA CARLO, alle ore 11 del giorno 16 agosto prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita, ai pubblici incanti, della villa denominata **La Vernea**, di recente ed elegante costruzione, con casa rustica, scuderia, rimessa, fienile, tettoia, tinaggio, forno e pozzo d'acqua viva e colli stabili annessi di una complessiva superficie di giornate 24, 5, 84, sul prezzo di L. 38,000. 829

Torino, Tip. Roux e Favale.